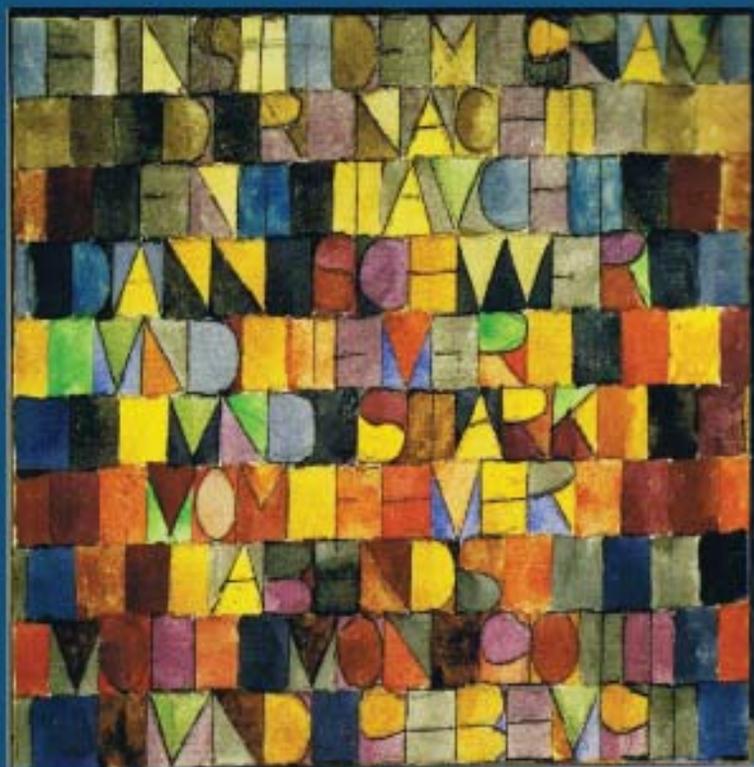


Stefano Palladini

Fino a quando

memoir



ZONAcontemporanea

Raccontare di sé, della propria vita: Stefano Palladini è maestro indiscusso del memoir, percorrendo anche in questo libro la parabola della vita attraverso la narrazione. Fino a quando è il dialogo, intimo e raccolto, tra il sé e quanto avverrà della vita, il senso della fine, della morte, che aleggia ma che viene solo evocato, quasi esorcizzato, perché la forza della vita prevale e fa sì che ogni cosa appaia nuova, diversa, più ricca. Dice Stefano Palladini di sé e della sua scrittura: "Il rischio è di ripetersi ma è la vita che si ripete. Sta a noi cogliere le novità e farle nostre. Sono sicuro che esistono molti modi per confrontarsi con la realtà. Ricordare, sperare, tirare ad indovinare. Ma la realtà, in qualche modo, ci sfugge sempre e si ripresenta nuova quando credevamo di averla conosciuta. È questo gioco con la realtà che mi spinge a scrivere, e finora ha funzionato".

© 2013 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Fino a quando
memoir di Stefano Palladini
ISBN 978-88-6438-437-5
Collana ZONA Contemporanea

© 2013 Editrice ZONA
Piazza Risorgimento 15
52100 Arezzo
telefono 338.7676020
www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it
progetto grafico: Moira Dal Vecchio

in copertina: Paul Klee, *Du gris de la nuit surgit soudain* (1918)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di novembre 2013

Stefano Palladini

FINO A QUANDO

ZONA Contemporanea

Riprendo in mano il PC per scrivere di questa ultima parte della mia vita.

È pur vero che negli ultimi tempi se ne sono andati alcuni miei amici coetanei ma fino ai novant'anni vorrei proprio arrivare.

Siamo in clima elettorale. Forse il Centrosinistra ce la farà a governare il Paese.

Manca circa un mese alla data delle elezioni e tutto sembra in movimento.

Io, come al solito, voterò PD e spero che sia un voto utile.

Già da tempo non faccio più parte della schiera dei giovani. Sono un adulto quasi vecchio. Eppure mi sento in corpo e nella mente tante energie creative. Ho qualcosa ancora da dire.

È scomparso dal mio orizzonte l'amore. È vero che guardo ancora le donne e mi colpisce la loro bellezza. Ma chi di loro potrebbe interessarsi a me? A volte sogno di un amore intenso ma breve e la cosa mi dà i brividi. Forse sarebbe l'unica forma in cui l'amore mi si potrebbe ripresentare. Sempre in sogno rivedo gli amori con le donne che ho amato, soprattutto Matilde e Anna. Ero giovane e pieno di fantasia.

Ora Matilde è la mia migliore amica. Mi aiuta a sbrigare le tante pratiche burocratiche che mi assillano. E lo fa benissimo, da professionista.

Dicevo delle età. Prima c'è l'infanzia, poi l'adolescenza, poi la giovinezza, poi l'età adulta e infine la vecchiaia.

Sono 5 ed io sono giunto alla quinta. In termini numerici sono oltre i 60 anni, 66 per l'esattezza.

Per quanto mi sforzi di prolungare quest'ultima età le altre sono un ricordo e questa una realtà quotidiana.

Mi preoccupa del dente che mi fa un po' male, ho la gonartrosi al ginocchio sinistro, sento qualche volta il cuore battere più forte.

Insomma sto attento a tutti quei piccoli segnali che mi ricordano che i tre quarti della vita se ne sono andati. Ora qualcuno mi cede il passo, qualcuno raccoglie qualcosa che mi è caduto dalle mani. Piccoli privilegi, si fa per dire, dell'età.

Nei libri che ho scritto ho parlato quasi esclusivamente del passato dimostrando una buona memoria. Ora faccio fatica a ricordare quello che mi è capitato due o tre mesi fa. E spesso mi confondo.

Il mio dolore più grande è di non poter più usare le mani come prima del mio incidente del 2002. Non posso più suonare la chitarra e anche se mi arrangio con una tastiera che mi ha dato Nazario non riesco a comporre come vorrei.

I miei amici cercano di armonizzare delle melodie che metto su un piccolo mangianastri. Ma non è la stessa cosa. Quell'idea che caratterizzava ogni mia composizione è ora rimessa al gusto e alla fantasia di Nazario e Giampaolo. Per fortuna riesco ancora a cantare discretamente. Per cui "La Stanza della musica" esiste. Anzi in questi giorni abbiamo tre concerti: uno per la presentazione del mio libro *Daniela*, uno a Campagnano e uno alla Discoteca di Stato per la presentazione di un disco collettivo in cui ci sono due brani nostri.

La mattina, quasi tutte le mattine, mi alzo dal letto e vado a farmi fare un caffè da Oksana, la nostra collaboratrice domestica ucraina. Il caffè è buonissimo e Oksana parla un buon italiano. Le chiedo del lavoro, del figlio che ha dieci anni e lei mi chiede come sto. Tre giorni su sei vado in piscina e torno che lei se ne è andata verso un altro lavoro.

In piscina trovo tanti amici e amiche con cui converso tra un esercizio e l'altro. Di alcuni sono diventato veramente amico. Specialmente con Maria Rita e Michela. So delle loro famiglie e dei loro problemi e loro sanno di me. Hanno letto tutti i miei libri e altri ne leggeranno se ne scriverò.

Non ho messo Facebook né Twitter perché non voglio rompicisciole. Mi accontento della posta elettronica che, però, mi propina un sacco di pubblicità. Recentemente il mio PC ha fatto le bizzesse ed ho temuto di doverne comperare uno nuovo. Ma per fortuna l'intervento di Claudio, il tecnico amico, ha ristabilito tutto ed io posso muovermi in uno scenario conosciuto e fidato.

Difficilmente il pomeriggio non faccio un sonnellino. Poi guardo un film di Sky. Ma ultimamente la programmazione si è fatta ripetitiva ed io ho intrapreso la nuova avventura di scrivere un libro. Mi sono dato l'obbiettivo di scrivere cento capitoletti per cui ne avrò per sei mesi ed oltre.

Questa di scrivere è una faticosa abitudine. A volte non vedo l'ora di arrivare a fine pagina. Poi mi sento momentaneamente appagato. In teoria dovrei scrivere un capitoletto ogni due giorni e spero di potercela fare. Il tempo non mi manca.

Oggi ho saltato il film e sono qui. Più tardi mi dovrò recare ad un'assemblea di condominio, quanto di più noioso si possa immaginare. Dobbiamo deliberare la vendita dell'appartamento ex portierato e si prevede un'accesa discussione.

La mia vita con mamma va avanti dal 2003. Sono dunque dieci anni. Lei ha compiuto i 92 anni a gennaio scorso e non sta malissimo.

A parte la stenosi del canale lombare che la costringe a muoversi col deambulatore. Di testa sta benissimo e risolve anche le parole crociate de “La settimana enigmistica”.

Quando la guardo cucinare cerco di farmi dire le modalità di realizzazione dei piatti. Lei con pazienza me le dice ricordandomi che non è la prima volta che lo fa. Io penso a quando sarò solo se lei se ne andrà prima di me. Dovrò farmi un quadro della spesa da fare e dei piatti da cucinare. Certamente mi lascerò un giorno libero per andare a mangiare fuori e magari una sera prenderò una pizza take away.

Ma la eventuale dipartita di mamma non mi costringerà solo a cucinare. Dovrò vendere la casa e trovarmene in affitto una più piccola. Non vorrei allontanarmi troppo dalle zone in cui ho vissuto le mie quattro età precedenti. Ma questo dipende dal mercato e dalle disponibilità.

Non so immaginare quando tutto questo accadrà. In teoria potrei anche andarmene prima io. Lo dico per scaramanzia.

Oggi ho fatto uno sforzo per mettermi al PC. Però sono contento. I miei pensieri si snodano sul presente ed è quello che volevo.

Ora incombe la riunione di condominio e questa mia fatica quotidiana sta per volgere al termine. Non è stato facile ricominciare specialmente ora che la promozione di *Daniela* è ancora in corso. Domani lo presenterò in libreria e poi potrò dedicarmi interamente a questa mia nuova opera.

C'è stata di recente una certa vivacità a sinistra causa delle primarie del PD. Il competitore del segretario Bersani era il giovane sindaco di Firenze Renzi. È finita 60 a 40 per Bersani ma il clima era vivacissimo. Si è avvertita una certa voglia di cambiamento che ha fatto da contraltare all'ormai obsoleto "veniamo da lontano e andiamo lontano". Io ho votato Bersani ma non per la tradizione. Perché mi dispiacevano certe aperture di Renzi al centro e forse anche alla destra.

Ieri alla solita libreria Odradek ho presentato *Daniela*. C'erano tanti amici miei e di Daniela. Mi ha aiutato nel condurre la presentazione Gianclaudio Lopez. È stato bravissimo. Poi la serata si è conclusa con un concertino de "La Stanza della musica". Anche questo applauditissimo. Gianna mia vecchia bellissima (ancora oggi) amica sostiene che noi gruppo dovremmo incontrare un pubblico più vasto. Siamo un po' stretti nella "nicchia".

Ho notato di essere, malgrado il fumo e l'età, "in voce" e ne sono stato molto contento. Ci aspettano nuovi concerti e forse la Francia. Si tratterebbe di mettere in musica dei poeti francesi per poi farli cantare ad altri.

Tra gli invitati alla presentazione c'era il nostro produttore Kico. Era in splendida forma. E pensare che ha subito due interventi al cervello.

Ho firmato molte copie di *Daniela* e poi ce ne siamo andati tutti a casa.

Oggi sono uscito per comprare i giornali e le sigarette. Poi volevo far lavare la macchina di Jacopo. Ma mi sono accorto di non avere le chiavi di casa. Sono tornato al bar e dal giornalaio. Niente. Allora sono rientrato a casa e ho visto le chiavi sul tappeto all'ingresso. Ho tirato un sospiro di sollievo ma eventi del genere si stanno facendo frequenti. Ieri avevo dimenticato la borsa coi libri e sono dovuto tornare indietro da casa di Nazario. Per fortuna non abbiamo fatto tardi.

Domani vado dal mio psichiatra. Devo mostrargli la litioemia e l'emocromo. Può darsi che mi riduca le dosi dei farmaci. Non lo so e non voglio rischiare di compromettere un equilibrio che bene o male ho raggiunto.

Divampa il caso del Monte Dei Paschi di Siena. Forse c'è coinvolto qualcuno del PD. Era giusto quello che ci voleva per vincere le elezioni. Comincio a capire il successo del Movimento5Stelle. È l'antipolitica che si coagula. Non saprei se collocarlo a destra o a sinistra. In realtà sta fuori del Parlamento ma rischia di entrarci facendo casino.

Oggi aspettavo dai giornali la notizia delle dimissioni dell'allenatore della Roma Zeman. Ma non ci sono state, se ne parlerà a giugno. Le vicende della Roma continuano ad interessarmi. Purtroppo non sono vicende sempre felici. Tutt'altro!

Ma torno a parlare di musica. Abbiamo (io e Nazario) messo in musica due laude di Jacopone da Todi. Sono state inserite in un disco collettivo che si chiama "Preghiere dalla terra". Domani e sabato andiamo a cantare i nostri brani a Campagnano prima e poi alla Discoteca di Stato. Sembra proprio che l'attività musicale debba riprendere. Stavolta non dobbiamo sbagliare e ricollocarci nel panorama della canzone d'autore. Abbiamo materiali per tre album e un repertorio di oltre cento canzoni.

È passato un mese e ne sono successe di cose. Io lì per lì non avevo voglia di scrivere tanto gli accadimenti mi toccavano direttamente.

Facciamo un po' d'ordine. Il PD dopo aver designato Bersani come candidato premier ha vinto-perso le elezioni. Non ce la fa a fare un governo da solo e non ha alleati abbastanza forti su cui contare. C'è stato il gran successo della lista Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo. Ha preso il 25% dei voti!

Ad ogni proposta di Bersani Grillo risponde con parolacce. Berlusconi, che pure ha rimontato molte posizioni, propone un Governissimo per fare le leggi e poi tornare a votare. Ma la base del PD insorge all'idea di un'alleanza col Cavaliere.

Se ci fosse, probabilmente Grillo, che rappresenta l'antipolitica e l'antipartitismo, se ne avvantaggerebbe ulteriormente.

Insomma un bel caos. Si aspetta un colpo d'ala di qualcuno ma tutti stanno fermi sulle loro posizioni. Ed io mi distacco sempre più dalla politica. Mi ricordo che un tempo fremevo prima e dopo le elezioni. Adesso pur temendo la stasi e la catastrofe me ne sto in questo cantuccio a osservare senza poter fare niente.

Jacopo è rientrato dalla comunità in cui stava e lentamente cerca di rimettersi in gioco. Vuol dire smettere di bere e trovarsi un lavoro. Alterna fasi di malinconica depressione a fasi in cui parla e cerca di comunicare. Chi sta male è lui e noi non possiamo aiutarlo. Se non dandogli dei soldi che risolvono poco.

E pensare che su questo figlio contavo molto ero sicuro delle sue capacità. Ora è come se fossero sopite.

Vado in piscina in modo un po' discontinuo ma il mio peso non sale e sto mantenendo lo standard raggiunto faticosamente in sette mesi. Ma la piscina è anche un luogo di incontro con amiche e amici. C'è stata la festa a casa di Michela ed è stata molto gradevole.

Purtroppo al supermercato mi hanno rubato lo zainetto con dentro soldi e documenti. Sto faticosamente recuperandoli passando di ufficio in ufficio. La perdita più grave è quella del mio cellulare con la mia

personalissima rubrica. Piano piano mi son fatto restituire i numeri persi mandando mail o telefonando a terze persone. Io non ero un fanatico del cellulare ma ho constatato che senza non si può stare.

Il mio vecchio PC ha ripreso a funzionare egregiamente. Claudio, il tecnico, ha eliminato un virus e cambiato l'antivirus.

Ora mi riprometto di scrivere con regolarità per essere pronto a novembre-dicembre. Ancora non mi è chiaro l'argomento o gli argomenti che intendo trattare. Di sicuro ci sono al centro io. Come ho detto di sopra vorrei campare almeno fino agli 85-90 anni. Quindi ho un ventennio davanti.

Lentamente sta riprendendo anche l'attività musicale. Nazario va in pensione a luglio e dopo avrà più tempo per dedicarsi al cd che abbiamo in testa *Viva Giovanni Pascoli!* con la partecipazione di Giampaolo. È rinata la Stanza della Musica. Io non posso più suonare la chitarra ma canto con entusiasmo ed un ruolo quindi me lo ritaglio. Possediamo già un cd-provino, con le sole chitarre. È molto bello e già ascoltabile.

Mamma sta leggendo il mio *Confidandomi con la notte*. Le era sfuggito. Le piace molto. Dice che è scritto molto bene e, cosa graditissima, parlo di lei e del mio affetto per lei. È vero mia madre è una figura centrale per me e anche se il nostro rapporto è contrastato è molto vivo. Io non posso pensare a quando non ci sarà più. Eppure mi ci devo preparare. Ha 92 anni.

Clementina va molto bene alla RAI e col suo compagno Matteo. Ha cercato di tenere un rapporto con Jacopo di affetto e premura. Per fortuna Jacopo l'ha apprezzata. Lui così avaro di gentilezze.

Io penso a quando giocavo coi fratelli Palladini e quanto contavo sul loro successo nella vita. Poi forse alcuni anni sono stato un po' assente e ho seguito male dei passaggi soprattutto di Jacopo. Dopo la sua brillantissima laurea non doveva prendere il master della LUISS. Non è servito a niente e gli ha fatto perdere del tempo. Forse avrebbe dovuto fare la scuola per Archivisti e Bibliotecari, anch'essa della durata di 2 anni. Di certo ora è più difficile trovare lavoro. Ma io sono convinto che lo troverà.

La situazione politica si ingarbuglia sempre di più. Prossimamente gli eletti dovranno presentarsi al Capo dello Stato. Per fortuna che c'è Napolitano che può impedire delle schifezze di accordi. Purtroppo per l'età il Presidente dovrà lasciare la sua carica alla scadenza del settennato. Qualcuno ipotizzava che per lui ci potrebbe essere un nuovo mandato ma Napolitano ha smentito seccamente. Chi sarà il nuovo Presidente? È forse giunta l'ora di una donna?

“Atroce paese che amo”, così Saba definiva l'Italia. Mi ritrovo in questa definizione, purtroppo.

Vorrei scrivere di tutto e le idee mi si affollano nella mente. Per esempio che la Roma ha ripreso ad andare bene dopo l'esonero di Zeman. Ieri ho visto la partita con mamma e Jacopo e mi sono divertito. Malgrado tutto il calcio è “un'arte” (come sostiene Giampaolo) e continua ad interessarmi ed ad appassionarmi. Probabilmente sarà così ancora per molto. Noi romanisti siamo ancora in attesa del quarto scudetto. Totti si è piazzato al secondo posto dei marcatori di sem-

pre ed è preceduto solo dall'irraggiungibile Silvio Piola. Ieri all'uscita dal campo i bambini di Totti gli sono corsi incontro con delle magliette con su scritto "Sei forte papà". È stata una scena molto carina.

Oggi in piscina un mio amico ex giornalista mi ha detto che dietro il Movimento5Stelle c'è la Massoneria. Sono convinto che sia vero anche se non sono pochi quelli che l'hanno votato contro il PD e il PDL. Il fatto stesso che non lo si sappia collocare a destra, a sinistra o al centro, la dice lunga. Per me è una vera ossessione perché se avessi pensato che l'importante era mostrarsi nuovi, avrei votato Renzi alle Primarie del PD. Ma ormai i giochi sono fatti. Tutt'al più si dovranno fare nuovi ragionamenti se ci saranno nuove elezioni. Chi esce gravemente sconfitto è Mario Monti il quale aveva fatto uno sforzo notevole per raddrizzare la situazione economica dell'Italia. Quelle tasse (giuste) che lui aveva messo gli si sono ritorte contro. Questo per la serie gli italiani non amano le tasse. Certo amarle è una parola grossa basterebbe sopportarle e valutarle come un contributo collettivo alla salute economica della Nazione.

Sommario

1	5
2	7
3	9
4	11
5	13
6	15
7	17
8	19
9	21
10	23
11	25
12	27
13	29
14	31
15	33
16	35
17	37
18	39
19	41
20	43
21	45
22	47
23	49
24	51
25	53
26	55
27	57
28	59
29	61
30	63
31	65

32	67
33	69
34	71
35	73
36	75
37	77
38	79
39	81
40	83
41	85
42	87
43	89
44	91
45	93
46	95
47	97
48	99
49	101
50	103
51	105
52	107
53	109
54	111
55	113
56	115
57	117
58	119
59	121
60	123
61	125
62	127
63	129
64	131
65	133
66	135
67	137
68	139

69	141
70	143
71	145
72	147
73	149
74	151
75	153
76	155
77	157
78	159
79	161
80	163
81	165
82	167
83	169
84	171
85	173
86	175
87	177
88	179
89	181
90	183
91	185
92	187
93	189
94	191
95	193
96	195
97	197
98	199
99	201
100	203
101	205
102	207
103	209
104	211
105	213

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Stefano Palladini
(Roma, 1946) esordisce
al Folkstudio di Roma
e pubblica due album
da solista - *La vita dell'omo*
e *Ben venga maggio* -
e quattro con l'amico Nazario
'Zazà' Gargano:

La stanza della musica, *Poesia
in musica*, *L'anima sarà
semplice com'era*, *Il poeta
nascosto*.

Musicista e cantante,
si è rivolto soprattutto
alla poesia e alla messa
in musica di alcuni testi
di poeti della grande
tradizione italiana.

Ben venga maggio - il suo brano
più noto - è tratto
da una lirica di Poliziano.
Per ZONA ha pubblicato
la raccolta di poesie
Di ritorno (2005) e i memoir
Volantinaggio (2007), *Ballate
con noi* (2009), *Canzoni usate*
(2011), *Confidandomi
con la notte* (2011),
Personaggi e interpreti (2012)
e *Daniela* (2012).

Vado a letto presto e la notte mi sveglio per almeno un'ora. Leggo il giornale che il giorno ho trascurato. Bevo un po' di caffè, fumo un paio di sigarette e poi mi rimetto a letto dove ho difficoltà ad addormentarmi.

La mattina o vado in piscina o sbrigo delle faccende, spesso con Matilde. Il primo pomeriggio faccio un sonnellino e poi qui al computer a scrivere. Non mi preoccupo degli argomenti. Mi basta seguire il flusso della mia coscienza...

Euro 17,00

ISBN 978 88 6438 437 5